

Nell'agenda del premier anche le stime sul recupero dell'evasione fiscale

# Nuova Ici, enti locali e sanità e sul tavolo anche la Golden Share

## Le misure

ROBERTO PETRINI

ROMA — Misure in «tempi brevi». Mario Monti vola a Bruxelles per incontrare Barroso e Van Rompuy dopo il primo consiglio dei ministri durante il quale ha confermato l'intenzione di mettere in campo al più presto il «pacchetto organico» degli interventi. Obiettivo: risanare i conti, perseguire l'equità e rilanciare l'economia. Una missione difficile che oggi sarà illustrata all'Europa confermando i provvedimenti del precedente governo e entrando nei dettagli dei nuovi. Al termine del primo tour europeo, venerdì, potrebbe essere convocato un nuovo consiglio dei ministri.

Nell'agenda di Monti, a sorpresa, si aggiunge anche un altro elemento: la golden share (cioè il

meccanismo che consente allo Stato italiano di detenere poteri speciali di veto nelle società privatizzate) e sulla quale la Commissione europea avrebbe intenzione di tornare alla carica, giovedì prossimo, minacciando il deferimento alla Corte di Giustizia.

La priorità è comunque la «due diligence» avviata nel week end al Tesoro e con tutta probabilità oggetto ieri del secondo incontro con il governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco (ricevuto a Palazzo Chigi). Tra caduta del Pil e spesa per interessi, la manovra potrebbe orientarsi sugli 11 miliardi. Ma risorse serviranno anche per disinnescare la mina dei tagli lineari alle detrazioni da lavoro dipendente e carichi familiari (almeno 4 miliardi nel 2012) della manovra d'agosto: proprio ieri sono stati resi noti i risultati della commissione istituita da Tremonti che indica in 720

agevolazioni per 243 miliardi gli sconti fiscali del nostro sistema sui quali il taglio automatico del 5 per cento produrrebbe risorse per circa 12 miliardi. Punto dolente anche a la lotta all'evasione fiscale, che il precedente governo avrebbe valutato in circa 10 miliardi, e che risulterebbe sovrastimato. Risorse, a parità di gettito, dovranno essere trovate anche per i tagli all'Irpef (si parla di un aumento delle detrazioni per gli scaglioni di reddito più bassi) e per le imprese (esenzione del costo del lavoro dall'Irap)

Per condurre in porto l'intero «pacchetto» il governo dovrà mettere in campo una serie di interventi. Si parte dalla manovra fiscale e l'intervento ordinario sui patrimoni attraverso il lancio della Super Imu del 6,6 per mille, potenziata con l'aumento delle rendite catastali e resa progressiva in base ai redditi o alle catego-

rie di estimo (circa 9 miliardi). Si aggiunge il rincaro dell'Iva (circa 8 miliardi) con un punto sulle aliquote del 10 e del 21 per cento. Non è escluso che possa esserci un rincaro anche per l'aliquota agevolata del 4 per cento dell'Iva sull'acquisto della prima casa. Interventi potrebbero esserci anche sulle accise per carburanti e l'energia.

Sul fronte della spesa, scontato il capitolo delle pensioni con l'estensione del sistema contributivo per tutti, nella forma del pro rata (si parla di 2-3 miliardi). Ma avanza anche il capitolo enti locali: ieri il presidente del «parlamentino» delle Regioni Errani ha inviato una lettera a Monti chiedendo di aprire il confronto su sanità, fondi europei e patto di stabilità. Non è escluso infatti che ci si muova verso una revisione del patto della salute e di ulteriori tagli agli enti locali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti



### SUPER IMU

Ritorno delle tasse sulla prima casa e aumento delle rendite catastali. Non escluso un aumento dell'Iva sull'acquisto della prima casa



### RIFORMA PENSIONI

Anticipo al 2012 dell'entrata in vigore del metodo contributivo, applicando a tutti pro-rata, con un'età minima di pensionamento a 63 anni



### IRPEF E IRAP

Per ridare fiato al lavoro e alle attività produttive si lavora ad una limitatura dell'Irpef per le fasce più basse e ad un taglio dell'imponibile Irap

**Le regioni chiedono un confronto sui fondi. Si studia una manovra da 11 miliardi**

